

A Rimini le istituzioni in riviera con 1.730 posti per i «vu cumprà». Parte la campagna anti-contraffazione della Regione

La Provincia offre un lavoro agli abusivi

RIMINI «Scusi, signor Vu Cumprà, lo vorrebbe un lavoro in regola?». In Riviera la lotta all'abusivismo in spiaggia si fa anche così, ovvero offrendo una reale alternativa ai tanti ragazzi extracomunitari che vendono merce contraffatta sulla battigia. Magari avendo un reale permesso di soggiorno, ma non le necessarie licenze.

Una delegazione della Provincia di Rimini, capeggiata dalla presidente del consiglio provinciale, Adriana Neri, il numero uno del consiglio provinciale degli Immigrati, Alban Kraja, e un gruppo di 24 rappresentanti delle varie comunità stranieri della zona e delle istituzioni, hanno battuto la spiaggia riminese consegnando un "pacchetto" di offerte di lavoro a circa 800 venditori abusivi. Un'iniziativa concreta, per sondare l'interesse di queste persone a integrarsi realmente nella comunità.

«Nei centri per l'impiego di Rimini e Forlì-Cesena ci sono ben 1.730 posti di lavoro vacanti - esordisce Neri -, soprattutto in ambito alberghiero (camerieri, donne delle pulizie, cuochi), ma anche nel settore edilizio e agricolo». E per arrestare un fenomeno come quello dell'abusivismo, che conta circa 6 mila ambulanti non autorizzati nella zona di Rimini, «la repressione non è l'unica soluzione - continua Neri -. Tanto più

che, nella stragrande maggioranza dei casi, si tratta di lavoratori che d'inverno hanno un'occupazione regolare, vengono licenziati prima delle vacanze estive e ripresi dopo». In questo periodo, ovviamente, non hanno reddito e quindi si arrangiano con quello che trovano, andando però ad alimentare racket non certo trasparenti. Le offerte di lavoro, quasi tutte stagionali, andrebbero così a colmare il "buco" del periodo estivo. «Io credo che le istituzioni debbano organizzarsi per offrire loro un'alternativa - aggiunge Neri - e mi auguro che al più presto possano essere istituiti osservatori regionale e provinciale per conoscere in maniera approfondita la realtà degli abusivi». Ma quanti degli abusivi contattati si presenterà poi agli sportelli dei Centri per l'impiego per vagliare seriamente le proposte? «Almeno un 10% si è mostrato molto interessato alla cosa - fa sapere Kraja -, in questi giorni contiamo di contattarli e di instradarli verso un'occupazione regolare».

Perché i mercanti abusivi «non danneggiano solo se stessi e i commercianti in regola, ma soprattutto il percorso integrativo che abbiamo avviato», sostiene Kraja. Convincere gli abusivi non sarà immediato, perché possono guadagnare «fino a 400 euro al giorno. Però - spiega Kraja -, in tanti sarebbero pronti a diven-

tare regolari, in cambio di un lavoro sicuro e della fine dei problemi con la legge». Proprio due giorni fa, infatti, è stata fatta una maxi retata della polizia a Rimini. Del resto, l'obiettivo da raggiungere è «diventare nuovi cittadini italiani - conclude Kraja - che abbiano i diritti degli altri, ma soprattutto rispettino i doveri. Solo allora, per coronare un'esperienza unica come il consiglio degli immigrati che presiedo, potremo ottenere il diritto di voto».

E sempre per combattere l'abusivismo, ieri in Regione l'assessore al turismo Guido Pasi e i rappresentanti regionali di Confcommercio e Confesercenti hanno presentato la campagna «Compri abusivo? Ma allora sei un "invornito" (termine dialettale). Testimonial d'eccezione, Palmiro Cangini, l'assessore alle Varie ed eventuali di Roncofritto, interpretato da Paolo Cevoli. La campagna - finanziata dalla Regione con 200 mila euro - prevede un mese di spot radiofonici, manifesti, adesivi e depliant da distribuire in tutta la riviera per informare i consumatori che l'acquisto di merce dai venditori abusivi non è un buon affare ma il modo per alimentare un sistema illegale fatto di sfruttamento, lavoro nero, elusione ed evasione fiscale, di cui gli immigrati sono spesso vittime.

a.bo.